

 ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI


FACEBOOK



TWITTER



il quotidiano approfondito

 MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA TURISMO CINEMA E TV SPORT

Home / CULTURA


 / SHARE

LETTURE/ Cultura umanistica e scienza, i falsi nemici tornano insieme

Pubblicazione: 22.09.2020 - Mario Gargantini

Domina ancora una falsa contrapposizione tra cultura, prettamente contemplativa, e scienza, orientata alla prassi. Un libro aiuta a superarla



Nebulosa Laguna o NGC 6523 (Pixabay)



Il filosofo della scienza Evandro Agazzi ha più volte segnalato la contraddizione storica per la quale scienza e tecnologia – la cui massiccia presenza ha permeato così profondamente la vita delle nostre società – occupano uno spazio e un peso assai ridotti nella nostra “cultura”; Agazzi considera questo fatto “come un aspetto patologico del nostro tempo, come una ragione della sua crisi d’identità” che è necessario superare.



Questo libro, *L'uomo nell'era della tecnoscienza. Dialogo tra un fisico e un filosofo*, scritto a quattro mani da Agazzi col fisico Gianpaolo Bellini e recentemente pubblicato da Hoepli, si può considerare un valido contributo sulla via dell'auspicato superamento. Il “dialogo” tra i due si sviluppa già in modo allargato, a seguito del coinvolgimento di altri studiosi di area scientifica, umanistica e di “cultura varia” quali i biologi Giorgio Dieci, Paolo Tortora e il compianto Carlo Soave, il fisico e teologo Giuseppe Tanzella-Nitti, il chimico e medico Silvio Garattini, il linguista Andrea Moro, il neurologo Mauro Ceroni, i neuroscienziati Lorenzo Fontolan e Vittorio Gallese, l'umanista Uberto Motta. Una serie di colloqui e discussioni con loro ha permesso di mettere a fuoco gli interrogativi di partenza: “Cosa significano realmente per noi, uomini del terzo millennio, la scienza e la tecnologia? Che ruolo hanno nella nostra vita?”.

ULTIME NOTIZIE DI CULTURA

LETTURE/ I moderni possono fare a meno di dialogare con gli antichi?

20.09.2020 alle 23:49

LETTURE/ Livatino e don Puglisi: quando il destino è servire Dio fino all'ultimo

20.09.2020 alle 01:13

STORIA/ Inchon, 1950: chi salvò l'Occidente in Sud Corea?

19.09.2020 alle 01:17

LETTURE/ Foscolo, dire addio alla vita tra amore, patria e tradimento (di Napoleone)

18.09.2020 alle 01:07

LETTURE/ L'apocalisse di Derrida: della verità non c'è possesso

17.09.2020 alle 02:40

Le risposte affiorano lungo un articolato percorso che attraversa dall'interno le conoscenze scientifiche acquisite nei diversi campi e che via via costruisce un compendio di "ciò che oggi una persona colta dovrebbe sapere"; il taglio però è tutt'altro che accademico e riesce a tradurre gli elementi essenziali dell'astrofisica, della genetica, delle neuroscienze in un linguaggio accessibile e con la preoccupazione di esprimere con chiarezza e immediatezza le domande interessanti alle quali le suddette discipline rispondono con le loro teorie e i loro formalismi.

L'immagine delle scienze che emerge da queste pagine è ben diversa da quella che viene solitamente diffusa, cioè di un grande patrimonio di conoscenze efficaci e pertanto intrinsecamente orientate alla prassi. "Sfugge ai più che la scienza risponde in prima istanza a un interesse autenticamente conoscitivo e che vuol essere in primo luogo una forma adeguata di conoscenza"; è per questo che ha assunto un'impostazione e un metodo ben precisi, caratterizzati dai requisiti dell'oggettività e del rigore. Quella della piena portata conoscitiva della scienza è una tesi centrale di Agazzi che permette di affrontare costruttivamente quella che sembrerebbe una frattura e una separazione incolumabile tra le due culture: "la strada per riconciliare le cosiddette due culture (o, più esattamente per dare spazio e voce alla scienza dentro l'unica cultura del nostro tempo) viene implicitamente indicata nel modo di presentare e comunicare la scienza". Ed è ciò che si verifica in questo testo. Il valore culturale e la portata umanistica e umanizzante della scienza non è solo la tesi del filosofo, chiaramente enunciata e ben argomentata; è anche mostrata in atto nelle parti più prettamente scientifiche sviluppate da Bellini: nel modo in cui descrive la materia come sottesa da una rete logica che la regola; nel come racconta di un universo dove il 95% della massa-energia è qualcosa di misterioso, non ancora ben individuato; nel come parla delle leggi quantistiche che regolano il microcosmo o dei neuroni specchio o dell'epigenetica.

Per un pieno recupero della scienza come cultura non mancano le indicazioni concrete, che passano inevitabilmente dalla strada della scuola e della divulgazione. Agazzi, ad esempio, sostiene che "si dovrebbe dare uno spazio adeguato alla filosofia della scienza e della tecnica tanto nell'insegnamento delle discipline scientifiche quanto in quello della filosofia, facendo uscire entrambi i settori da quell'impostazione autoreferenziale ancor oggi imperante". Mentre Bellini osserva che "la cosa più interessante per gli studenti non è sapere subito una formula sulla quale può essere basato un fenomeno ma piuttosto capire quale sia stata la sequenza di ragionamenti e di logica che ha portato lo scienziato a formulare quella determinata legge".

Quanto alla divulgazione, dopo aver invitato la comunità scientifica a recitare un "mea culpa" per la trascuratezza di questo aspetto, Bellini sostiene l'importanza di una divulgazione "fatta direttamente dagli scienziati" che però nel farla cerchino di "mettere in luce anche l'aspetto culturale di ciò che comunicano".

Non poteva mancare una riflessione sul mondo della scienza di fronte al problema religioso. Superate vecchie contrapposizioni, frutto spesso di equivoci, di riduzionismi e assolutizzazioni, resta il problema di una mentalità neopositivista che tende ad eliminare le affermazioni metafisiche escludendole dalla lista dei problemi forniti di senso. Ma proprio oggi, mentre da un lato si affacciano sulla scena culturale i movimenti post-umanisti e si diffondono le idee del trans-umanesimo, dall'altro l'uomo constata la sua

VEDI TUTTE



Quanto a lungo ti supporterà il tuo portafoglio da 500.000 €?

Fisher Investments Italia

ULTIME NOTIZIE

ELETTI REGIONALI TOSCANA 2020/

Elezioni: liste e nomi consiglieri. Per il Pd
22 seggi

22.09.2020 alle 06:32

SFOOTING/ Un uomo, una donna, un incontro assurdo (per modi di dire)

22.09.2020 alle 02:11

SCUOLA/ Cosa deve fare lo Stato per "salvare" la generazione del Covid?

22.09.2020 alle 02:10

Oroscopo Paolo Fox, previsioni oggi e domani/ 22-21 settembre: amore e lavoro

22.09.2020 alle 06:12

EFFETTO COVID/ Il virus dell'assistenzialismo che non aiuta i lavoratori fragili

22.09.2020 alle 02:48

VEDI TUTTE

incapacità di dominare il progresso tecnoscientifico, si ripropone prepotentemente la questione del conferimento di senso alla stessa impresa scientifica. Una riflessione critica sulla scienza, come quella offerta in queste pagine, permette di “superare gli eccessi dello scientismo e recuperare lo spazio per un reimpianto della problematica religiosa sul terreno della trattazione razionale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Mi piace** Piace a 28.931 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed | ▶



Un servizio completo: cluster gestiti su una piattaforma scalabile e affidabile

IBM



Scopri di più su SISLEY.COM

Sisley



Le 5 migliori offerte di noleggio auto. Facile, veloce ed economico.

Zorro



Cerchi un finanziamento per la tua impresa? Ecco cosa devi sapere!

Banca Ifis



Le macchine più care di Ronaldo

Vipnotizie.it



Cinema, disco, sala giochi: nel tuo soggiorno. Scopri tutte le nostre soluzioni su IKEA.it

Divertimento a parete.



Risparmiare fino a 300€ all'anno sulle bollette? Oggi è possibile, scopri come

comparasemplice.it

